

TERRA SANTA

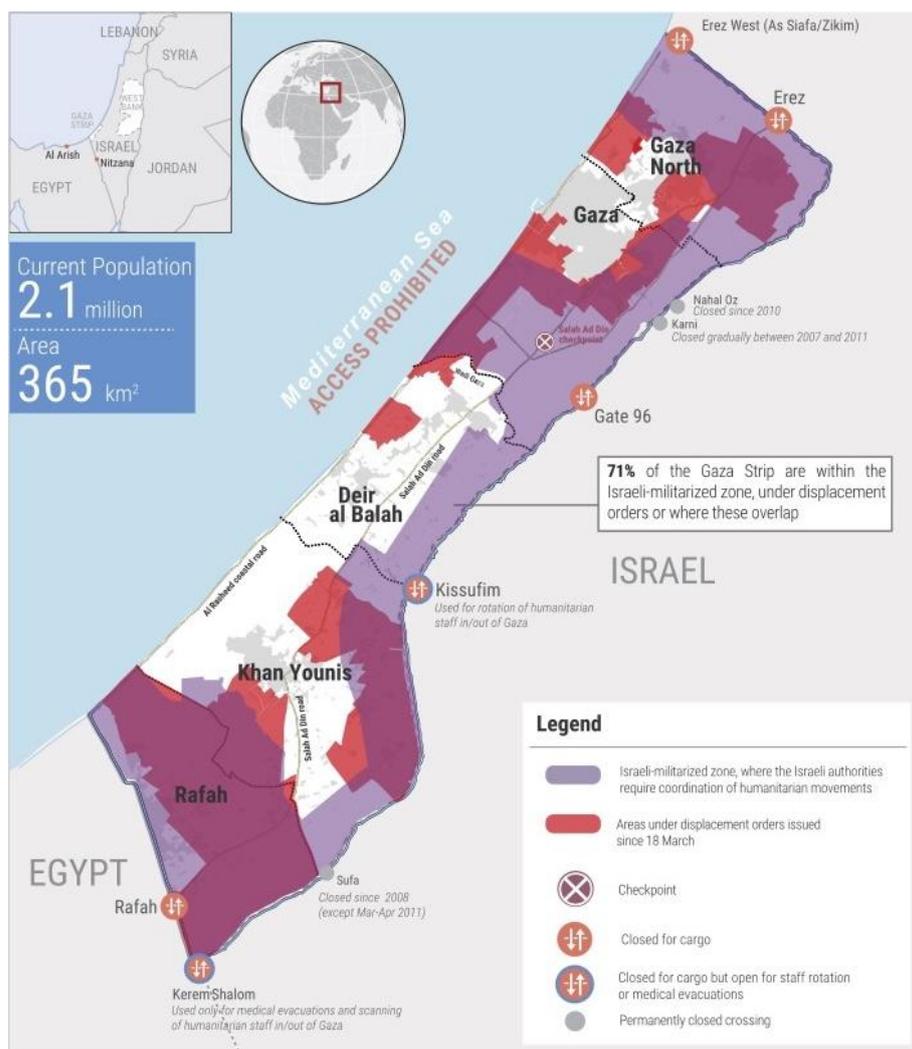
Una catastrofe che sembra infinita

n. 13 | 10 luglio 2025

CONTESTO ATTUALE

In attesa del cessate il fuoco

- Per le informazioni generali sulla situazione si rimanda agli *Aggiornamenti* del 16 maggio 2025.

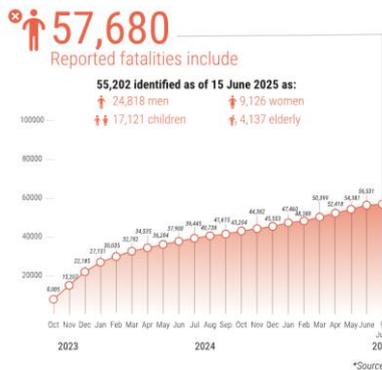


Situazione umanitaria

Secondo il Ministero della Salute di Gaza, tra il 7 ottobre 2023 e il 9 luglio 2025 almeno 57,680 palestinesi sono stati uccisi e 137.409 feriti. Questo include 7.118 persone uccise e 25.368 ferite dalla ripresa delle ostilità il 18 marzo 2025. Il numero di vittime tra le persone che cercano di accedere ai rifornimenti alimentari è salito a 773 morti e più di 5.101 feriti dal 27 maggio 2025¹.

REPORTED CASUALTIES (Cumulative) as of 9 July 2025

Palestinians*



Israelis**



Gaza***



** According to Israeli media citing official sources

*** This includes fatalities on 7 October and the immediate aftermath, including foreign nationals.

**** The reported Israeli casualties are soldiers killed or injured since the start of the ground operation (source: Israeli military website).

Fonte: www.ochaopt.org/content/reported-impact-snapshot-gaza-strip-9-july-2025

All'inaccettabilità di questi dati, il cui aggiornamento continuo e dettagliato avviene ad opera della Nazioni Unite nella pagina web specificata qui sopra, se ne aggiungono tanti altri che parlano di bisogni umanitari non solo disattesi ma anche distorti, come specificato nell'[appello](#) firmato da Caritas Internationalis, e sottoscritto da Caritas Italiana insieme ad oltre 200 organizzazioni in tutto il mondo.

Dare l'idea della situazione in loco non è solo difficile ma impossibile, solo le testimonianze delle persone sul campo riescono a restituire voce a quell'umanità che supplica di essere vista, riconosciuta, ascoltata, protetta. Prima di concentrarci sui tentativi di Caritas per restituire un briciolo di speranza e dignità, ci sembra importante continuare a concentrarci su alcuni recenti sviluppi della situazione umanitaria:

- Proseguono gli ordini di sfollamento e sgombero in diverse aree della Striscia. Anche persone e famiglie rifugiate in scuole, tende, ed altri ripari ritenuti prima sicuri, sono ora a rischio di attacco. Lo stesso avviene contro coloro che cercano cibo, acqua e altri aiuti, con conseguenti vittime di massa.
- Durante la prima settimana di luglio 7 scuole che stavano dando rifugio agli sfollati sono state colpite, uccidendo 42 persone e ferendone molte altre.

¹ www.ochaopt.org/content/humanitarian-situation-update-304-gaza-strip

Molte delle famiglie ospitate sono tuttavia ritornate negli edifici colpiti, in assenza di alternative.

- Gli ospedali rischiano la chiusura imminente a causa dell'esaurimento delle scorte di carburante, a seguito di un divieto totale di ingresso di carburante che dura da circa 130 giorni. La mancanza di carburante si aggiunge alla mancanza di medicine, presidi medico sanitari, acqua, unita alla pressione per l'aumentare dei bisogni, dei traumi, di letti che non ci sono.
- Anche i soccorritori di primo soccorso, gli operatori sanitari e gli operatori umanitari continuano a distribuire cibo e altri aiuti in condizioni intollerabili, affrontando essi stessi fame, scarsità d'acqua e minacce alla loro sicurezza personale.
- Quasi una persona su tre trascorre intere giornate senza avere la possibilità di mangiare, e un numero sempre maggiore di persone rischia di morire di fame.
- Le persone anziane affrontano rischi estremi, spesso sole, sono lasciate senza protezione, supporto essenziale o accesso ai beni di prima necessità necessari per la sopravvivenza.
- La scarsità d'acqua si sta aggravando a causa della mancanza di carburante, pezzi di ricambio per le riparazioni, della persistente insicurezza e dell'inaccessibilità della maggior parte delle strutture idriche e igienico-sanitarie.

Il 3 luglio, il portavoce del Segretario generale delle Nazioni Unite, Stéphane Dujarric, ha dichiarato che il Segretario generale è *“sconvolto dall'aggravarsi della crisi umanitaria a Gaza”, dove “[i] molteplici attacchi degli ultimi giorni che hanno colpito siti che ospitano sfollati e persone che cercano di accedere al cibo hanno ucciso e ferito decine di palestinesi”*. Senza carburante in entrata a Gaza da oltre quattro mesi, il Segretario generale delle Nazioni Unite ha avvertito che *“le ultime vie di sopravvivenza vengono interrotte”*, con ripercussioni sul funzionamento di incubatrici, ambulanze, impianti di depurazione dell'acqua e sulla distribuzione di assistenza umanitaria. Ha chiesto *“un accesso umanitario completo, sicuro e duraturo affinché gli aiuti possano raggiungere le persone che sono state private dei beni di prima necessità per troppo tempo”*, osservando che le Nazioni Unite *“hanno un piano chiaro e comprovato, radicato nei principi umanitari, per fornire assistenza vitale ai civili, in modo sicuro e su larga scala, ovunque si trovino”*.

Il ruolo di Caritas Italiana

Assistenza umanitaria a Gaza e sostegno economico in tutto il Territorio Palestinese Occupato (Gaza, Cisgiordania e Gerusalemme Est)

L'impegno di Caritas Italiana in Terra Santa è stato continuo nel corso degli ultimi decenni, con un sostegno diretto ai progetti di Caritas Gerusalemme e di altri partner della società civile palestinese ed israeliana. Dal 2019 Caritas Italiana fa parte del *working group* di accompagnamento di Caritas Gerusalemme, che ha portato a una riorganizzazione interna, ad un nuovo piano strategico e allo sviluppo di un dipartimento "socio-pastorale" volto anche ad incentivare la collaborazione tra Caritas Gerusalemme e le parrocchie dei Territori Palestinesi Occupati, anche attraverso la creazione di gruppi Caritas parrocchiali.

Non è mancato il sostegno all'azione umanitaria di Caritas Gerusalemme, in particolare per i progetti di emergenza nella Striscia di Gaza. Caritas Italiana segue costantemente l'evolversi della situazione e sostiene i progetti di Caritas Gerusalemme, Caritas Libano e dell'ONG israeliana Neve Shalom, in collaborazione con Friendship Village.

Ad oggi sono state realizzate le seguenti attività:

- Sostegno finanziario a Caritas Gerusalemme, con un primo contributo di 685.000 euro (di cui 300.000 raccolti da Caritas Ambrosiana) e un secondo stanziamento di 700.000 € per la realizzazione dei due progetti di emergenza descritti sopra.
- Sostegno finanziario di 51.000 euro alle ONG israeliane Friendship Village/Neve Shalom per la realizzazione di un progetto di Pace e Riconciliazione, per favorire il dialogo e la conoscenza reciproca tra studenti ebrei e palestinesi nelle università e college in Israele.
- Elaborazione e diffusione di materiale comunicativo: comunicati stampa, aggiornamenti periodici per le diocesi ad uso interno, webinar di approfondimento per le diocesi, vari post sulle pagine social.
- Apertura di una raccolta fondi ad hoc con causale "**Emergenza Terra Santa**" tramite i conti correnti di Caritas Italiana in donazioni.caritas.it.
- Adesione alla [petizione on line per il Cessate il fuoco](#) umanitario e l'ampliamento dei canali umanitari firmata e sollecitata da Caritas Gerusalemme, Caritas Internationalis, Caritas Medio Oriente e Nord Africa
- Una missione di Caritas Italiana in Terra Santa a giugno 2024 per incontrare Caritas Gerusalemme e definire un piano di supporto di lungo periodo.

- Avvio di un programma regionale di formazione alla pace e riconciliazione (Peacemed) a cui partecipano tre operatori della Terra Santa.

Fasi di intervento e progetti conclusi

- Si rimanda agli *Aggiornamenti* del 16 maggio 2025.

La terza fase. Gennaio-dicembre 2025

La conclusione del precedente progetto ha coinciso con l'apertura di un nuovo progetto più ampio che prevede il supporto a circa 40.645 persone. Il progetto è realizzato da Caritas Gerusalemme con il sostegno della rete Caritas, per un budget complessivo di oltre 5.000.000 €. Nella tabella di seguito illustriamo principali risultati attesi e attività previste:

Rafforzare la salute e la resilienza economica in Terra Santa <i>In corso</i>	
DURATA	12 mesi, a partire dal 2 gennaio 2025
BENEFICIARI PREVISTI	Numero totale di beneficiari diretti previsti: 40.645 persone Numero totale di beneficiari indiretti: 153.408 persone
LOCALITÀ	Gaza, Cisgiordania, Gerusalemme Est
OBIETTIVI	Miglioramento delle condizioni umanitarie della popolazione nella Striscia di Gaza, in Cisgiordania e a Gerusalemme Est.
RISULTATI ATTESI	ATTIVITÀ PREVISTE
<ol style="list-style-type: none"> 1. Miglioramento dell'accesso ai servizi sanitari a Gaza e a Taybeh in Cisgiordania e supporto dei pazienti con servizi di assistenza sanitaria. 2. Assistenza psicologica per 500 persone a Gaza e Taybeh 3. Sostegno diretto al reddito per 1.400 famiglie di cui 900 a Gaza e 500 in Cisgiordania e Gerusalemme. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Fornire servizi di assistenza sanitaria primaria (come il trattamento di malattie comuni, infettive, croniche e assistenza sanitaria a donne e bambini) e analisi di laboratorio, attraverso l'assunzione di personale medico qualificato e acquisto delle forniture mediche necessarie (compresi farmaci, materiali medici monouso, attrezzature di laboratorio). Il supporto è previsto per circa 32.000 persone. 2. Fornire supporto psicosociale ai gruppi vulnerabili, in primo luogo a bambini e chi se ne prende cura,

<p>4. Ripristino di Caritas Gaza e dei centri medici di Taybeh per la ripresa dei servizi critici per i soccorsi immediati e la ripresa a lungo termine per le popolazioni colpite a Gaza e Taybeh.</p> <p>5. Accesso per 140 pazienti disabili alle protesi e ai servizi di riabilitazione</p> <p>6. Rafforzamento delle capacità del personale locale di gestire ed erogare aiuti umanitari sostenibili ed efficaci</p>	<p>fornendo consulenze individuali e famigliari se necessario.</p> <p>3. Fornire sostegno economico diretto alle famiglie vulnerabili attraverso pagamenti direttamente alle famiglie tramite canali sicuri come bonifici bancari o Palpay. Questo tipo di supporto sosterrà i bisogni immediati delle famiglie come cibo, prodotti per l'igiene e necessità di base e sosterrà i mercati locali, aumentando il potere d'acquisto delle famiglie.</p> <p>4. Riparazione della clinica Caritas di Gaza City, acquisto del materiale medico necessario, rafforzamento dello staff.</p> <p>5. Cooperazione con il Polio Center di Gaza per la fornitura di protesi e dispositivi per le persone che hanno perso gli arti a causa del conflitto in corso e monitorare bisogni e necessità del territorio.</p> <p>6. Fornire una formazione specializzata a circa 20 membri dello staff medico locale con particolare attenzione alle emergenze e alla cura dei traumi causati dal conflitto e rafforzare le capacità di 5 membri del personale non medico coinvolto nella logistica, nell'amministrazione e nella sensibilizzazione delle comunità.</p>
BUDGET	<p>Totale: 5.000.000 €</p> <p>Contributo di Caritas Italiana: 700.000 €</p>

La situazione attuale sul campo

Questo progetto si sta svolgendo in un contesto che ha visto due distinte fasi, purtroppo drammaticamente diverse tra loro: la tregua dei primi due mesi dell'anno e la fase attuale, la peggiore di tutti gli ultimi 18 mesi.

Durante la tregua, il personale di Caritas Gerusalemme che era sfollato nel sud di Gaza ha iniziato a tornare nel nord, così come circa un milione di gazawi. Molti di loro, tuttavia, hanno trovato le loro case gravemente danneggiate o completamente distrutte. Al loro ritorno, si sono riuniti con i colleghi che erano rimasti nel nord di Gaza durante tutta la crisi. Questa riunione non solo ha rafforzato la loro capacità di recupero, ma ha anche rafforzato il loro impegno a servire le comunità colpite. Riconoscendo i bisogni urgenti degli sfollati che rientrano, Caritas Gerusalemme ha

lanciato un'iniziativa per sostenerli, istituendo un punto medico sulla principale strada costiera di Gaza, Al-Rashid Street. Questa posizione strategica ha permesso di fornire servizi sanitari essenziali, salute mentale e supporto psicosociale (MHPSS), ospitalità e acqua potabile a coloro che stavano facendo il difficile viaggio di ritorno alle loro case. L'iniziativa ha rappresentato un passo fondamentale per rispondere ai bisogni umanitari immediati delle famiglie rientrate e per garantire loro le cure e l'assistenza necessarie per iniziare il processo di ricostruzione delle loro vite.

Assistenza Sanitaria: ove possibile, Caritas Gerusalemme continua a dare priorità ai servizi sanitari di emergenza nelle aree gravemente colpite dal conflitto e dalla distruzione delle infrastrutture. Quattro équipe mediche specializzate continuano ad essere attivamente dispiegate per fornire un'ampia gamma di servizi, tra cui il trattamento di malattie comuni, malattie croniche, assistenza materno-infantile e assistenza agli anziani. Queste équipe sono posizionate in modo strategico per rispondere ai bisogni urgenti di Gaza e del Governatorato di Mezzo, dove l'accesso all'assistenza sanitaria rimane criticamente limitato.

Nonostante le difficoltà nella catena di approvvigionamento locale², la Caritas continua ad essere impegnata a garantire le risorse vitali per sostenere i servizi sanitari. Inoltre, si sostiene il trasporto del personale medico da e verso i loro luoghi di lavoro e le aree di sfollamento per garantire la continuità delle cure.

Salute mentale e sostegno psicosociale: visti gli enormi bisogni della popolazione locale in questo settore, i programmi di supporto psicosociale di Caritas sono aumentati. Vengono regolarmente condotte sessioni di sostegno psicosociale di gruppo e individuali, insieme ad attività terapeutiche di play therapy, che aiutano bambini e adulti a elaborare le proprie emozioni in un ambiente sicuro e solidale. Con il persistere del conflitto, Caritas si impegna a rafforzare la resilienza emotiva e ad ampliare i servizi, per soddisfare la crescente domanda di assistenza psicologica nella regione.

Assistenza economica: Caritas Gerusalemme continua a fornire assistenza economica alle famiglie che si trovano ad affrontare difficoltà estreme: i prezzi di mercato sono altissimi ed è ormai difficilissimo trovare cibo nei mercati locali³. Il programma di assistenza in denaro è fondamentale per aiutare le famiglie a soddisfare le loro esigenze di base, con fondi distribuiti in modo sicuro attraverso canali come i bonifici bancari e Palpay.

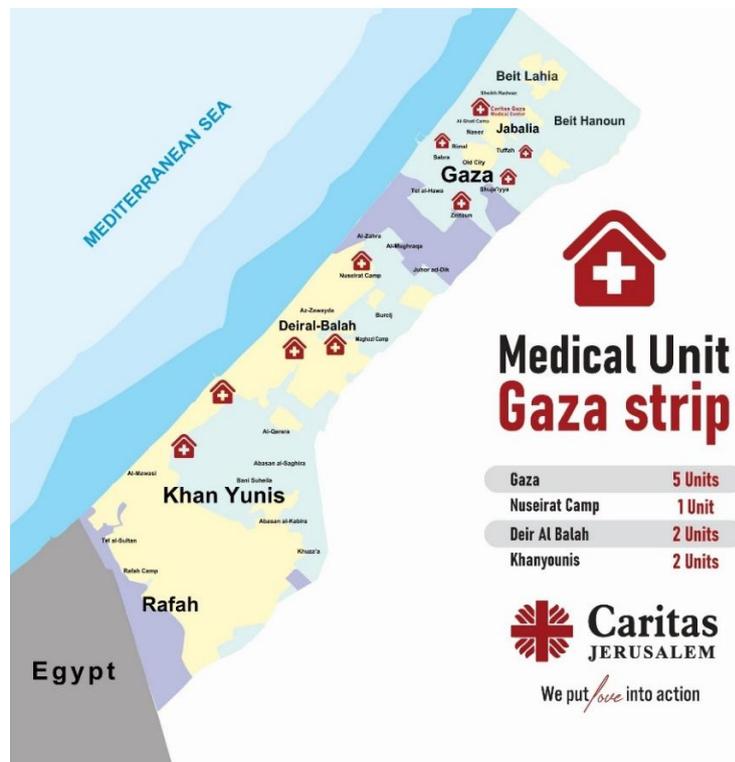
² In base alla continuità delle disponibilità delle forniture mediche e di farmaci che è possibile ricevere attraverso l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)

³ Secondo storie raccolte dalle Nazioni Unite, a Gaza un chilo di farina costa anche 25 €:
media.un.org/unifeed/en/asset/d340/d3407025

Riabilitazione dei centri medici: dopo quella di Taybeh, finalmente anche la clinica di Caritas Gerusalemme a Gaza city è stata ristrutturata e riequipaggiata, grazie proprio al periodo della tregua. Sono state ristrutturate e ampliate infrastrutture vitali, come attrezzature mediche, sistemi idrici ed elettrici, per garantire che le strutture sanitarie siano in grado di fornire cure di qualità nonostante le sfide in corso.

Assistenza protesica: Caritas Gerusalemme continua a fornire protesi e servizi di riabilitazione alle persone che hanno perso gli arti a causa del conflitto. Questo supporto è fondamentale per aiutare le persone a recuperare la mobilità e l'indipendenza. I servizi protesici vengono ampliati per raggiungere un maggior numero di persone colpite a Gaza e in altre regioni, offrendo non solo protesi ma anche servizi di riabilitazione per garantire un recupero a lungo termine e il reinserimento nella vita quotidiana. A causa della situazione attuale, è difficile far arrivare le forniture necessarie per l'assistenza protesica, per cui il numero di partecipanti è inferiore a quello previsto⁴.

Sviluppo delle capacità del personale locale: una componente chiave della strategia a lungo termine di Caritas è il rafforzamento delle capacità del personale locale. Continuiamo a offrire sostegno per programmi di formazione in materia di risposta alle emergenze, gestione dei progetti e impegno nelle comunità.



⁴ Un video di Caritas Gerusalemme sul supporto protesico: caritasjr.org/caritas-jerusalem-collaboration-with-the-artificial-limbs-and-polio-center-in-gaza-a-lifeline-for-children-and-families-affected-by-the-conflict/

L'impegno per la pace e la riconciliazione

Oltre all'assistenza umanitaria e ai progetti di medio termine che guardano al futuro, da anni Caritas Italiana promuove in loco piccoli ma significativi progetti di pace e riconciliazione. Di particolare importanza il già citato progetto implementato dalle ONG israeliane Friendship Village e Neve Shalom, che dal 2006 realizza progetti educativi rivolti a studenti e personale universitario israeliani, di origini arabe ed ebraiche, per promuovere la convivenza pacifica, attraverso la conoscenza reciproca e la condivisione di una realtà storica priva di pregiudizi e propaganda.

Caritas Gerusalemme partecipa inoltre al progetto **PeaceMed**⁵ avviato da Caritas Italiana a dicembre 2024. Il progetto coinvolge più di 30 partecipanti provenienti da 19 Paesi e mira a promuovere la pace come bene comune e come strumento di integrazione e inclusione tra le sponde del Mediterraneo, rafforzando le organizzazioni della società civile. In particolare, si concentra sul potenziamento delle competenze professionali degli operatori delle OSC, con un focus specifico su mobilitazione giovanile, sviluppo delle comunità locali e collaborazione transnazionale. Tra gli obiettivi del progetto vi è la creazione di una rete regionale e di un tavolo di lavoro permanente per coordinare iniziative comuni sulla pace, rafforzando l'impatto delle OSC locali e favorendo strategie condivise per pace e sviluppo sostenibile.

INDICAZIONI PER LE CARITAS DIOCESANE

- Ogni eventuale richiesta da parte di realtà locali è importante sia segnalata e coordinata con Caritas Italiana.
- Raccomandiamo di **non effettuare raccolte di beni**, ma iniziative di raccolta fondi attraverso i canali indicati in donazioni.caritas.it, causale "Emergenza Terra Santa".
- Si raccomanda alle Caritas diocesane di condividere con Caritas Italiana ogni eventuale azione di sensibilizzazione, denuncia o appelli prima di renderli pubblici..
- È importante informare tempestivamente Caritas Italiana dell'ammontare delle eventuali raccolte fondi, per coordinare al meglio gli interventi.
- Il pellegrinaggio in Terra Santa organizzato da Caritas Italiana è stato rinviato a nuova data.

⁵ www.caritas.it/progetto-peacemed/

Elementi di advocacy

- Caritas Italiana ha aderito all'appello di cui al seguente link:
www.caritas.it/wp-content/uploads/sites/2/2025/07/2025-7-2-appello-Gaza.pdf
- Altre informazioni: www.caritas.it/tag/terra-santa
- Intervista a don Marco Pagniello: www.italiacaritas.it/blog/2025/07/06/gaza-gli-aiuti-vanno-distribuiti-dallonu
- **Per maggiori informazioni:** www.caritas.it/tag/terra-santa

Ad oggi le offerte ricevute da Caritas Italiana ammontano a circa 3 milioni di euro.

Per ulteriori informazioni e coordinamento contattare:

Servizio Medio Oriente e Nord Africa | Tel. 06 661771/405 | mona@caritas.it